chissimo lontano, dalla superficie d'essa balla, & solamente tanto, che nel girarsi attorno, non la tocchi, & non la consumi. Et tal mezzo cerchio si faccia sottile accioche non uenga à coprire & occupar molti luoghi, di quelli, che nella sfera saranno scritti. Et habbia un de' lati disteso giustamente per quei punti, per li quali passano i poli, accioche per esso noi possiamo segnare i meridiani. Il qual lato, ò la qual faccia del mezzo cerchio diuidendosi da noi in 180. parti, vi noteremo ò scriueremo i numeri, incominciando da quella metà, laquale haurà da stare verso, ò appresso l'Equinottiale. Et similmente disegnando l'Equinottiale, & diuidendo l'altro suo semicircolo in altrettante 180. parti vguali, lequali ancora noteremo ò scriueremo co i lor numeri, incominciando da quel termine, per il quale noi descriueremo il più occidentale meridiano. Et così verremo poi nel corpo della balla ò sfera scriuendo, ò segnando i luoghi, prendendo la lunghezza, & la larghezza da i libri ò Commentarij, oue sono notati à luogo per luogo, & dalle diuisioni de' semicircoli, così dell'Equinottiale, come del Meridiano mobile. Ilqual Meridiano noi porteremo alla parte notata ò segnata co i numeri della lunghezza, cioè alla portione, ò parte dell'Equinottiale, oue è notato il numero di tal lunghezza. Et la lontananza della larghezza dall'Equinottiale si prenderà dalla segatura, ò diuisione de' numeri, che è notata nel Meridiano. Et così noteremo, ò scriueremo il nome del luogo, che noi uogliamo, secondo il numero, che ci haueranno mostrato i libri ò i Commentarij, nel medesimo modo, che si notano le stelle nella sfera solida. Et potranno così parimente descriuersi i meridiani per quanti gradi, che noi vorremo, usando per riga da tirarli dritti, vna parte, ò una faccia, & un lato di esso mezzo cerchio. Et i paralleli noi potremo scriuere ò segnare in tante parti, ò in tante distanze, quante saranno conuenueuoli alla grandezza della sfera, attaccando à quel mezzo cerchio, ò meridiano mobile, uno stiletto, in quella sua parte, oue è notato il numero della lontananza, che noi uogliamo, & così girando, & portando attorno quel mezzo cerchio con quello stile, fino à i meridiani, che diuidono l'ultime parti della Terra cognita.

A N N O T A T I O N I .

Q VESTO Capitoletto, ilquale insegna il modo di segnare i meridiani, & i paralleli nella balla, che rappresenti la terra cognita, & come in essa s'habbiano à notare conuenueuolmente & con giuste misure i nomi delle prouincie, & de' luoghi principali, che vogliamo porre, è detto assai chiaramente da Tolomeo per coloro, che hanno qualch' almeno principio di Geografia, & habbiano auanti, ò in mano qual che balla fatta, ò almeno l'habbian ueduta & considerata comunque sia. Ma perche à quei, che non haueffero alcun principio di Geografia, & non habbian ueduta mai alcuna di tai balle, ò globi, tutto quasi questo, che qui dice Tolomeo, non può farli nè à pieno, nè forse mediocrementemente intendere senza lunga dichiarazione, ò distendimento di quello, che qui egli dice, & perche ancora oltre à ciò questo modo di Tolomeo, quantunque sia in se stesso bello & buono, è tuttauia bisogno di mol'aggiuntioni in diuerse particolarità, così in quanto al fare il corpo della balla, come à più altre cose, io mi riserberò à far tutto questo nel fine di questo uolume con tutte l'altre cose, che intorno à questa professione di Geografia in vniuersale ho da dirui.

Espo-